

PREGHIERA IN FAMIGLIA

DOMENICA 7 Febbraio 2021

PREPARAZIONE

Prepariamo il luogo della preghiera così da disporci interiormente ad accogliere il Signore, accendendo una candela profumata.

SEGNO DELLA CROCE

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni Spirito Creatore, vieni in noi,
e riempi della tua luce i cuori che hai creato.
Vieni Spirito Creatore, vieni in noi,
e infondi nell'intimo l'abbondanza della tua pace.

DAL SALMO 146 (147)

R. Risanaci, Signore, Dio della vita.

È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.
Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele. **R.**

Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.
Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome. **R.**

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.
Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi. **R.**

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 1,29-39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Parola del Signore

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

COMMENTO AL VANGELO

Gesù non incoraggia un entusiasmo attorno a se stesso, non incoraggia il devozionalismo o il miracolismo, no, Gesù vuole capire che lui sta spendendo la vita per gli altri: questo dobbiamo capire in questo curare di Gesù. Sovente il verbo nei Vangeli è curare: Gesù curava, non sempre ha guarito ma innanzi tutto curava, dando se stesso, la sua presenza, mettendosi al servizio di chi era nella malattia, questo il vangelo ci dice. Gesù qui è molto esemplare e ci insegna una grande arte che purtroppo, ahimè, non è molto imitata, l'arte di chi non vuole sedurre la folla e non vuole assolutamente essere preda della folla, né incentivare un successo. Gesù, giunto alla sera, sta nella solitudine, si dice che, ancora buio, uscito di casa, andava in un luogo deserto per pregare...non sappiamo...andava su una collina, andava sulla spiaggia, dove c'era nessuno, aveva bisogno di questo momento di solitudine, di verità. Pregava Dio, lui si metteva di fronte al Padre e voleva proprio che la sua vita fosse secondo il desiderio e la volontà del Padre e quindi la confrontava con lui, ma certo di fronte all'insistenza, al "tutti ti cercano", lui Gesù, no, non cede, dice no, andiamo da un'altra parte. Io devo annunciare il vangelo, esattamente in greco c'è scritto "per questo sono uscito". Anche qui, quasi un accento giovanneo: uscito dal Padre, per questo sono venuto. Ma insomma Gesù si mostra all'uomo, umile, che non è tentato dal successo. Ohimè, ohimè, noi sappiamo quante persone misere proprio nel successo che hanno, non sanno più riconoscere né se stessi, né il loro itinerario e neppure gli altri. Diventano davvero degli idoli per se stessi, beati in un narcisismo in cui il successo è l'equivalente del potere del dominio. Gesù no, ci insegna a fuggire, ad andare oltre, non cercare di essere quelli che allettano le folle. Gesù vive col Padre la sua verità, è un grande insegnamento per noi cristiani ancora oggi, dovremmo ricordarlo perché questo atteggiamento di Gesù ci dice come lui non organizzava il consenso ma voleva davvero ripetere quella Verità che riceveva da Dio.

(Enzo Bianchi, priore della Comunità monastica di Bose (BI). Il brano è tratto da "Uomini e profeti")

MOMENTO DI SILENZIO E/O CONDIVISIONE DI RIFLESSIONI

Proponiamo un gesto di condivisione che si rifà al concetto di guarigione non tanto del corpo ma soprattutto del cuore e dell'anima. La guarigione dell'anima può avvenire con il dialogo aperto, la condivisione con l'altro e la comprensione dell'altro, sostenendolo nelle sue debolezze e fragilità proprio come Dio fa con noi. Vi invitiamo, e in questo si possono coinvolgere anche i propri figli, a condividere un recente momento nella nostra vita in cui ci siamo sentiti feriti, amareggiati, esclusi, messi da parte... parlarne assieme e avere il sostegno di una persona vicina può aiutare la guarigione.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

Benedici, Signore, questa nostra famiglia
e infondi nei nostri cuori
la luce e la gioia del tuo amore.

SEGNO DELLA CROCE